



Leila Picco
Presidente Nazionale

Convegno nazionale
Minori che vivono o incontrano il genitore in carcere
Roma 22 settembre 2016

Il Soroptimist International è un'associazione femminile mondiale nata nel 1921, della quale fanno parte donne professionalmente attive che operano attraverso progetti per la promozione dei diritti umani, l'avanzamento della condizione della donna, l'accettazione delle diversità, l'uguaglianza e lo sviluppo.

Ciascuna Socia rappresenta una differente categoria professionale per favorire un'ampia circolazione delle idee fra persone con percorsi di lavoro e background culturali diversi.

Siamo presenti in 130 Paesi con 76.000 socie delle quali 35.000 fra Europa, Medio Oriente e Africa. L'Unione italiana conta oggi 148 club sparsi sull'intero territorio con circa 5.500 socie ed è in fase di espansione.

Il programma che l'Unione Italiana ha proposto ai suoi club per il biennio 2015-2017 si ispira alle finalità statutarie.

In particolare, l'attenzione ai diritti umani e alle problematiche dei più deboli ci hanno avvicinato, nuovamente, ai minori verso i quali abbiamo inteso indirizzare azioni specifiche e concrete che consentano di ridurre il disagio e la sofferenza che gli adulti e le situazioni contingenti provocano.

Il progetto attuale, di cui qui presentiamo le realizzazioni, si rivolge a quei minori, perlopiù bambini, che devono passare nelle carceri brevi tempi per i colloqui con il genitore recluso oppure, nel caso di custodia attenuata delle madri detenute con figli da 0 ai 3/6 anni, periodi di soggiorno più lunghi.

Per gli incontri del minore con il genitore si è inteso creare un ambiente più idoneo dei luoghi comuni destinati, nelle Case circondariali, ai colloqui degli adulti in modo da rendere meno traumatici questi momenti.

Nel caso dell'Istituto di custodia attenuata per detenute madri, il cosiddetto ICAM, si è pensato a una stanza multifunzionale che deve contenere ciò che può servire allo svago e allo studio dei bambini. Lo scopo è quello di rendere più lieve il periodo in cui questi bimbi devono vivere in una struttura certo non adatta a una crescita serena.

Il Soroptimist sta lavorando con un approccio molto concreto su progetti propri, che le socie attuano mettendo a disposizione le loro professionalità e le loro diverse competenze e, in questo caso, ogni club ha poi adattato l'attuazione al contesto presente nel Carcere di riferimento.

Ho cercato di accorpate i progetti simili, un compito non facile perché ogni club, pur mantenendosi perlopiù nelle tipologie previste ha aggiunto qualche particolare personale appropriato per il luogo.



Leila Picco
Presidente Nazionale

Spesso, condizioni di visita non flessibili e ambienti poco accoglienti possono rendere gravoso il contatto con i familiari e specialmente con i figli. Si stima che in Italia siano circa 100.000 i minori che ogni anno varcano i cancelli del carcere per incontrare il genitore detenuto. Partendo da queste considerazioni e da questo dato impressionante, si è inteso creare o rendere, laddove già esistono, questi ambienti più confortevoli, conciliando esigenze di sicurezza con la ricerca di privacy.

A oggi, in meno di un anno dalla presentazione del progetto nazionale sui Diritti dei Minori, ben **quarantatre** club hanno già completato o stanno lavorando o si sono attivati per le realizzazioni.

Questo progetto vuole incidere con un messaggio forte e concreto sulla tutela della genitorialità, su una realtà significativa con uno sguardo che vada oltre il momento attuale, poiché essa riguarda anche l'avvenire di un numero rilevante di giovanissimi, loro malgrado toccati da problemi drammatici.

In quest'ottica i club hanno lavorato, in piena collaborazione con le direzioni delle strutture carcerarie, su ambienti che, a seconda dei casi e delle necessità, sono stati recuperati, ridisegnati, rinnovati, dotati di attrezzature o creati ex novo – come certi spazi verdi all'aria aperta entro le mura.

La rapidità, l'entusiasmo e la creatività con cui le socie hanno operato è un segnale forte della capacità e della vitalità della nostra Associazione.

La messa in opera del progetto ci ha avvicinate a realtà perlopiù poco conosciute, a problematiche di grande spessore sociale, ha coinvolto realtà del territorio non sempre legate fra loro e stabilito rapporti che potranno tradursi in collaborazioni durature.

La tipologia degli interventi riguarda, più che altro, la creazione di locali all'interno delle Case circondariali o di spazi esterni attrezzati per il colloquio del minore. Pochi interventi riguardano, invece, l'ICAM poiché poche sono le strutture carcerarie italiane che hanno questa tipologia di reclusione.

I club di **Ancona, Caltanissetta, Catanzaro, Brescia, Fermo, Garda Sud, Iseo, Isola d'Elba, La Spezia, Mantova, Rimini, Roma, Padova, Treviso, Val di Noto e Verbania** hanno già terminato, i club di **Merate e Venezia** sono intervenuti in spazi ICAM.

Davvero tanti altri club stanno procedendo nell'iter necessario con le Case circondariali o stanno terminando i lavori,

Agrigento, Apuania, Ascoli Piceno, Catania, Chieti, Conegliano Vittorio Veneto, Cremona, Ferrara, Gela, Genova, Livorno, Messina, Novara, Oristano, Pesaro, Piacenza, Prato, Rovigo, Siena, Taranto, Terni, Varese, Verona, Vicenza e Viterbo.

Tutti i club hanno dato agli Istituti penitenziari la loro disponibilità a proseguire la collaborazione con interventi concreti e attività integrative.

La capacità che ci contraddistingue, di adattare i progetti alle diverse situazioni ha portato a qualche realizzazione che esce di poco dallo schema indicato ma che, certo, va nella direzione della difesa della genitorialità.



Leila Picco
Presidente Nazionale

Il club dell'**Isola d'Elba** ha saputo rispondere alle necessità dei detenuti di Porto Azzurro che, nella particolarità di un carcere situato su di un'isola, possono incontrare solo di rado le proprie famiglie, dotando la sala colloqui di un **sistema di video collegamento** con l'esterno. I detenuti potranno usufruire del servizio Skype per 20 minuti al mese.

Così il club di **Vicenza** ha preparato l'installazione di un **sistema di video sorveglianza** in un'area verde che sta attrezzando per gli incontri tra padri detenuti e famiglie.

Il club di **Padova** ha inaugurato una **pensilina coperta** davanti all'ingresso del carcere, dotata di panchine, per alleviare ai familiari del detenuto l'attesa del colloquio.

Il club di **Piacenza** ha scelto di allestire uno spazio polifunzionale (ludoteca, ambiente studio/ lettura/TV) per l'attesa dei bambini / adolescenti durante il colloquio della mamma con il padre detenuto.

Il club di **Roma** ha approntato nel cortile del carcere femminile di Rebibbia tre grandi gazebo **in legno, completi di arredamento, da utilizzare per il riparo delle famiglie in attesa o per altre attività. L'inaugurazione avrà luogo il 18 ottobre 2016.**

I club di **Brescia, Garda Sud e Iseo** hanno creato **due angoli cottura** nei reparti femminile e maschile del carcere di Brescia – Verzano per consentire ai detenuti dei momenti di autogestione e socializzazione e per preparare i pranzi ai figli in visita.

Il club di **Gela** ha dotato di un **video proiettore** la stanza per i colloqui già esistente e organizzato momenti ludici di incontro.

Il coinvolgimento con importanti realtà del territorio ha avuto tra i protagonisti gli studenti e, in particolare, gli studenti delle Scuole d'Arte. Inoltre, in alcuni casi, gli stessi carcerati hanno dato il colore alle pareti delle stanze.

Il club di **La Spezia** ha coinvolto gli studenti del locale Liceo artistico nella progettazione e nella realizzazione dei murales della stanza interna per i colloqui dei minori, così come sta facendo il club di **Viterbo** con il Liceo Artistico Francesco Orioli nella **Casa Circondariale di massima sicurezza**, Mammaglialla e **Mantova** con il Liceo artistico per i murales di un luogo di attesa e ricreazione nel cortile dopo aver riqualificato due locali interni.

Ancora, i murales della stanza realizzata dal club **Val di Noto** sono stati eseguiti da un detenuto della stessa Casa circondariale di Noto con figure e immagini tratte dal repertorio di favole e di cartoni animati. Il club ha inoltre attrezzato la stanza con arredi, tavoli, sedie e armadietti, con giochi, con libri di favole e costruzioni.

Il Club di **Ancona** ha dotato di giocattoli, materiale di cancelleria e libri per l'infanzia la sala d'attesa per il controllo dell'identità dei visitatori della Casa Circondariale di Montacuto già decorata con pannelli realizzati dai detenuti. Ed ancora ha donato i giochi per arredare l'Area Verde esistente in questa struttura.



Leila Picco
Presidente Nazionale

Il club di **Caltanissetta** è un caso particolare e un esempio significativo dell'importanza e del ruolo che hanno le professionalità delle nostre socie nella realizzazione dei service. Questo club ha la fortuna della presenza della vice presidente nazionale Bora La Paglia che con la sua notevole capacità artistica ha decorato, con personaggi cari ai bambini, le pareti della stanza interna per i colloqui. Il club ha, inoltre, attrezzato uno spazio giochi nel cortile.

I risultati delle decorazioni sui muri, che potete vedere nelle slide, sono eccezionali.

I club di **Ascoli Piceno, di Fermo, di Catanzaro** hanno creato, adattato e migliorato stanze per colloqui o stanze per l'attesa dei colloqui nelle Case circondariali locali.

Ascoli Piceno, nel carcere di massima sicurezza, ha progettato una sala per l'attesa che precede i colloqui. Con i disegni dei bambini raccolti dalle guardie carcerarie decorerà le pareti.

Nel penitenziario maschile di **Fermo** sono circa 30 i bambini che hanno familiari reclusi.

Hanno già allestito spazi gioco esterni nelle rispettive Case circondariali tre club: **Rimini, Caltanissetta, Treviso** e il club di **Genova** è in procinto di farlo.

A **Treviso** questo spazio, nella struttura carceraria maschile di Santa Bona, è a disposizione dei circa 40 bambini che si recano a trovare i padri che, al momento, sono una ventina su una popolazione carceraria di 190.

I detenuti hanno la possibilità di incontrare le famiglie nell'area esterna per due volte al mese oltre al colloquio settimanale all'interno. Il club di **Conegliano Vittorio Veneto** interverrà a completare con la pittura delle pareti esterne adiacenti allo spazio verde.

La Casa circondariale di **Chieti** maschile e femminile con 120 detenuti dispone già di *Una stanza allegra per colloqui con figli minorenni* e di un'area verde con giochi.

Il club ha individuato la mancanza di uno *spazio giallo* adeguato per l'accoglienza dei bambini durante l'attesa per il rilascio del colloquio. Interverrà su di una casetta prefabbricata che potrà essere destinata, su indicazione del Direttore del carcere, anche ad altri usi 'sperimentali', quali colloqui straordinari, colloqui protetti, laboratori e corsi sulla genitorialità.

Il club di **Pesaro** contribuirà all'arredo e al completamento di una casetta di recupero che sarà installata nel cortile del carcere e destinata a incontri dei detenuti con le proprie famiglie e, su espressa richiesta della Direttrice della Casa Circondariale, **ai figli degli Agenti di custodia**, i quali, a suo parere, manifestano disagi analoghi ai figli dei detenuti. Socie psicoterapeute e nutrizioniste metteranno a disposizione la loro professionalità per incontri formativi.

Il club **Verbanò** ha concluso i lavori all'interno del carcere realizzando uno spazio ludico per i bambini nella stanza colloqui. Una socia architetto ha progettato lo spazio, abbiamo fornito tutto il materiale per i decori e i detenuti hanno svolto il lavoro, infine abbiamo fornito arredi, lavagna,



Leila Picco
Presidente Nazionale

giochi e un grande tappeto, con l'intesa di continuare il service fornendo giochi e altre forniture eventualmente necessarie.

Per quanto riguarda invece gli interventi in strutture ICAM, i Club di **Merate** e di **Venezia** hanno scelto di indirizzare la loro azione verso le madri detenute con bambini da 0 a 3/6 anni

Merate, su progetto di una socia architetto, ha preso in carico la realizzazione di una nuova ludoteca nel carcere di Bollate La Navicella Junior. Il club ha anche collaborato con la direzione del carcere al progetto di massima per la sistemazione degli interni e dell'arredo del reparto detenute madri con figli, completo di studio per la disposizione delle singole celle e degli spazi comuni.

Il Club di Merate lavora da oltre tre anni con il progetto " Navicella " , un progetto culturale e formativo per migliorare le condizioni ambientali e di vita delle reclusi di questa Casa Circondariale di Bollate.

A **Venezia**, il club ha già realizzato la ludoteca *Una Casa dentro la Casa* nel **carcere femminile**. Per questo ha avuto l'aiuto di un gruppo di professionisti, illustratori che hanno fornito gratuitamente il loro lavoro decorando lo spazio comune di accoglienza per i bambini e i congiunti visitatori.

Il club di **Apuania** ha scelto di allestire uno spazio **nell'Istituto penale minorile femminile di Pontremoli** destinato alle detenute e alle detenute madri con figli fino a tre anni di età. Al momento sono presenti 16 detenute delle quali due con due bambini. Il club intende, su esempio di Isola d'Elba allestire, anche, un punto di video collegamento con l'esterno.

Il club di **Catania** ha preso contatti con la Direzione dell'Istituto penale per minorenni di Bicocca che ospita ragazzi fino ai 25 anni, alcuni dei quali hanno figli pur con la giovane età. L'edificio non dispone di locali d'avanzo da dedicare al colloquio protetto ma ben ha accolto la proposta del club di utilizzare locali comuni per incontri periodici ludici, musicali, teatrali di lettura o di puro svago per i detenuti, i loro figli e le mogli o le compagne che saranno organizzati e gestiti dalle socie. Un gazebo in giardino potrà essere utilizzato per organizzare "Pranzi in famiglia"....

Qui si sono elencati i progetti rivolti strettamente ai minori ma mi pare doveroso ricordare che tanti altri nostri club operano da anni per migliorare le condizioni delle donne reclusi.